

LIBERI TUTTI



Delia Vaccarello
GIORNALISTA E SCRITTRICE
delia.vaccarello@tiscali.it

Milano sono anche io
e quando sono con il mio
Luca, vorrei poterlo baciarlo
in centro come in periferia.



La campagna Una delle cartoline con le 10 proposte di Arcigay

Le elezioni a Milano Cercasi sindaco dalla parte dei gay

Arcigay lancia una battaglia per una città davvero «inclusiva»
La sfida è coinvolgere tutti i cittadini, non i soli omosessuali
Per i candidati, parola d'ordine: prego, astenersi perditempo...

Un capoluogo per privilegiati o una città cosmopolita e più vera? «Milano siamo anche noi» - iniziativa di Arcigay - punta sull'inclusione. E parte in vista delle elezioni comunali di maggio. «Lavoriamo sul territorio da 27 anni con enti e istituzioni che si occupano di salute, diritti civili, piena cittadinanza - dichiara Marco Mori, presidente di Arcigay Milano - Abbiamo deciso di inserire i temi dei diritti e della salute e farli temi di tutti». Obiettivi: migliorare la città che si ama e nella quale si vive. Fare Politica davvero, cioè smetterla con rassegnazione e qualunque. Mettersi in rete: il progetto «non riguarda solo i gay, le lesbiche, gli extracomunitari, gli stranieri, gli invalidi, i precari, gli anziani soli, le madri lavora-

trici, i single...riguarda Tutti!». La scritta campeggia nel blog www.milanosiamoaanchenoit.it, neonato spazio di confronto. Il senso del percorso sta tutto nell'avverbio «anche». Non la città dei pochi che possono, ma una città che abbia alcuni requisiti base per far sentire ciascuno a casa propria. Le ricette? Solo per citarne alcune: coinvolgimento di mediatori linguistici nelle periferie e negli spazi pubblici, adesione del Comune alla rete Ready che contrasta le discriminazioni per identità di genere e orientamento sessuale, creazione di un registro delle unioni civili non formale ma effettivo che sia un osservatorio efficace sui tanti modi di fare famiglia cui ispirarsi per buone politiche, programma di aggiornamento e formazione dei dipendenti comunali sulle diversità. Le indicazioni da cui partire sono

per adesso dieci. E serviranno a saggiare le intenzioni vere di chi si candida.

INTENZIONI VERE

«Non basta più rincorrere a giochi fatti i candidati gay affinché dicano qualcosa ai gay. Non basta che i candidati sindaco dicano qualcosa di gay nei locali gay. In questa occasione siamo noi che proponiamo 10 soluzioni e lo facciamo coinvolgendo la cittadinanza mettendo in moto iniziative pubbliche. Starà alla politica dare le risposte», aggiunge Mori. La campagna si alimenta di visibilità. «Fino al 15 maggio circoleranno sul territorio 220 mila cartoline raffiguranti i sei soggetti della campagna con le 10 proposte di Arcigay. Sono già girate sui freepress le prime pagine pubblicitarie e i banner pubblicitari sui siti web di informa-

Fare politica

Diritti e salute, ecco una campagna che può coinvolgere molti

zione locale. Abbiamo alle spalle un'iniziativa di piazza, il prossimo appuntamento è un dibattito pubblico che si terrà il 13 aprile, ci saranno testimonianze dei disagi e dei bisogni, e attendiamo le risposte».

ANCHE SINGLE E ANZIANI

Raffigurati nel logo ci sono persone, tra loro gente di colore, gay, trans, single, anziani. Una promocard è dedicata alle persone trans: «Milano sono anche io e come donna trans vorrei scegliere liberamente il mio lavoro». Fertile che i temi del gender si aprano agli altri per una idea migliore di città. Quali le reazioni? «Alcuni sono stati molto entusiasti, altri spiazzati, e altri ancora, soprattutto tra partiti e movimenti, si sono spaventati, hanno temuto che stessimo per lanciare una lista civica gay. Ho ricevuto 10 telefonate per sapere se mi fossi candidato: ma non è così».

LISTA CIVICA? NO GRAZIE

«Arcigay non si sostituisce ai partiti. La nostra non è un'iniziativa elettorale, ma è un progetto politico per realizzare uno spazio di incontro e confronto cittadino. Conosciamo la situazione e i disagi delle persone e del territorio, e facciamo le nostre proposte per 'amare di più Milano'. Non sono né di destra né di sinistra: sono soluzioni concrete per la città». ♦

Europride, Roma si prepara all'appuntamento di giugno

■ In prima fila tra i supporter dell'Europride 2011 che si terrà tra il primo e il 12 giugno a Roma c'è Luciana Littizzetto. Il messaggio l'ha affidato a un video pubblicato su youtube. Invita tutti, ma proprio tutti, a partecipare alla parata che concluderà le due settimane di iniziative. Torna sulla questione della «non educazione sessuale» nelle scuole, educazione che non viene fatta perché «è pericolosa». E ironizza sui gay più figli degli etero (http://www.youtube.com/watch?v=_TJyMcqt4yo)

Procede intanto la macchina organizzativa in vista della manifestazione che dovrebbe portare a Roma oltre un milione di partecipanti. Centro nevralgico dovrebbe essere il multietnico Esquilino, a partire da piazza Vittorio, dove verrà installato l'Europride Park,

All'Esquilino

Il quartiere generale
Luciana Littizzetto
«madrina» su youtube

con stand, attività culturali e luoghi per dibattiti. Nei giorni scorsi si sono conclusi positivamente i due incontri interlocutori tra il Comitato Europride Roma 2011, il sindaco di Roma Gianni Alemanno e il presidente della Provincia di Roma Nicola Zingaretti. Il Comune ha, sin da ora, espresso «la disponibilità a collaborare con gli organizzatori per la miglior riuscita dell'evento e il sindaco si è personalmente impegnato a far sì che Europride possa offrire, in Italia e all'estero, un'immagine di Roma quale città accogliente ed inclusiva». Ottimo l'incontro tra gli organizzatori di Europride e il Presidente della Provincia di Roma Nicola Zingaretti. La Provincia ha offerto la disponibilità ad un supporto logistico e servizi e altri strumenti in via di definizione. I nodi della collaborazione saranno sciolti nei prossimi giorni. Si attende a breve la formalizzazione dell'incontro tra Europride Roma 2011 e la presidente della Regione Lazio, Renata Polverini. ♦